

Il Collegio docenti del Liceo scientifico A. Volta di Torino, dopo aver:

□ constatato che la “riforma” Gelmini all'apertura del nuovo anno scolastico 2010-2011 è ancora ben lontana dall'essere definita in tutti i suoi aspetti, sia per quel che riguarda gli adempimenti formali sia per quel che riguarda i contenuti;

□ verificata in molti modi la totale messa tra parentesi di ogni preoccupazione didattica all'interno della “riforma”, cosa che renderà assai problematico il normale svolgimento delle lezioni;

□ constatato che i “tagli” praticati (come già confermato in numerosi colloqui dal vicedirettore dell'USR del Piemonte) sono esattamente quelli annunciati a giugno, secondo la regola ferrea del “non uno di meno”;

□ tenuto conto che il governo, dopo aver colpito la scuola statale con tagli di gravità inaudita (e qui non ci si sofferma a valutarne le conseguenze per studenti, famiglie, lavoratori della scuola, peraltro analiticamente illustrate in altre sedi) adesso con la manovra finanziaria si appresta a togliere ai lavoratori della scuola cifre che ammontano, se si tiene conto dell'intera vita lavorativa, a varie decine di migliaia di euro a testa, penalizzando così di nuovo, in modo inaccettabile, il comparto scuola;

□ appreso con stupore che il Ministro considera la protesta degli insegnanti, che si è espressa massicciamente nei due giorni di sciopero degli scrutini, come inesistente, anzi, peggio ancora, come frutto di una “montatura” giornalistica;

### **RITIENE DOVEROSO ESPRIMERE**

- la propria indignazione nei confronti di un governo che considera la scuola pubblica soltanto come un costo da tagliare. I docenti scontano in prima persona i disagi del lavorare in una condizione inadeguata e insufficiente rispetto alle esigenze degli studenti; è tale condizione che, nonostante il loro impegno, impedisce di garantire una buona qualità dell'apprendimento.

- La propria perplessità nei confronti di un sistema nazionale di valutazione come quello dell'Invalsi adottato nella scuola media di 1° grado che, oltre a costituire un onere finanziario gravoso per l'istituzione scolastica a fronte di tagli notevolissimi, non risulta, secondo l'esperienza di noi docenti, coerente con la didattica adottata nella scuola italiana e penalizza o appiattisce i risultati degli studenti, attraverso un metodo di verifica delle loro competenze perlomeno discutibile dal punto di vista scientifico e didattico.

### **DICHIARA**

già da ora la propria **indisponibilità** ad effettuare qualunque operazione connessa all'organizzazione e alla realizzazione dei **viaggi di istruzione** e a svolgere ore di supplenza per **sostituzione di colleghi assenti**, convinto che la difesa della propria dignità professionale sia la premessa necessaria per una buona scuola.

Dichiara inoltre che si impegnerà, attraverso i propri rappresentanti, alla denuncia di tutte le situazioni che dovessero configurarsi come mancato rispetto della normativa in vigore, in particolare per quegli aspetti che riguardano la sicurezza sul posto di lavoro, rifiutandosi per esempio di accogliere alunni di altre classi in caso di mancanza di personale, laddove

ciò determinasse il superamento del numero di alunni consentito dalla normativa stessa sulla sicurezza.

Il Collegio sottolinea infine come le condizioni di emergenza create dalla “riforma” non potranno che peggiorare la scuola pubblica italiana, la quale non di tagli avrebbe bisogno, ma di risorse e di valorizzazione dell'opera di chi in essa lavora, opera che invece, in questo modo, risulta gravemente svilita.

Torino, 6 settembre 2010

Gli insegnanti

approvata con 50 voti a favore, 4 contrari, 3 astenuti